

COMMISSIONE IV

GIUSTIZIA

70.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 1975

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASTELLI

INDI

DEL PRESIDENTE MISASI

INDICE

	PAG.	PAG.
Sostituzione:		
PRESIDENTE	926	
Proposta e disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):		
Senatori FOLLIERI ed altri e disegno di legge: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (Testo unificato approvato dal Senato) (1614)	926	
PRESIDENTE	926	
ACCREMAN	926	
DELL'ANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i>	926	
LOSPINOSO SEVERINI	926	
MUSOTTO, <i>Relatore</i>	926	
Proposta di legge (Rinvio del seguito della discussione):		
D'AREZZO e SPERANZA: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (2438)	926	
PRESIDENTE	926	
PERANTUONO	926	
		Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):
		Indennità di servizio penitenziario di cui all'articolo 4, ultimo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734 (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (3696)
		926
		PRESIDENTE
		926, 927, 928, 929, 931, 932, 933
		ALFANO
		927, 928, 929, 931
		COCCIA
		929, 931
		DELL'ANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i>
		927, 929
		930, 931, 932
		FELISETTI
		930, 931
		LOSPINOSO SEVERINI
		929
		PATRIARCA, <i>Relatore</i>
		928, 929, 931, 932
		PENNACCHINI
		930, 933
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE
		933
		La seduta comincia alle 10,40.
		SABBATINI, <i>Segretario f.f.</i> Legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, per la seduta odierna l'onorevole Milia è sostituito dall'onorevole Alfano.

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Follieri ed altri e del disegno di legge: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (Testo unificato approvato dal Senato) (1614).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Follieri ed altri e del disegno di legge: « Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale », già approvati, in un testo unificato, dal Senato nella seduta del 31 gennaio 1973.

Come la Commissione ricorda, nella seduta del 10 aprile scorso era proseguita la discussione degli articoli.

Dovremmo ora passare all'articolo 46.

ACCREMAN. Data la particolare importanza della materia in discussione, appare opportuno, a nostro giudizio, che essa sia oggetto di ulteriore approfondimento, anche in considerazione del fatto che il progetto di legge deve essere rivisto alla luce delle recenti iniziative legislative in tema di ordine pubblico.

Il gruppo comunista propone pertanto che il seguito della discussione venga rinviato ad altra seduta, in modo da essere ripreso nel periodo immediatamente seguente alle prossime elezioni amministrative.

LOSPINOSO SEVERINI. Noi del gruppo della democrazia cristiana siamo favorevoli alla proposta avanzata dall'onorevole Accreman. Auspichiamo, inoltre, che il Comitato ristretto intensifichi i propri lavori in modo da rendere più spedito il dibattito nella Commissione plenaria, quando essa discuterà nuovamente il provvedimento.

MUSOTTO, *Relatore*. Concordo con l'onorevole Lospinoso Severini.

DELL'ANDRO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge D'Arezzo e Speranza: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (2438).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati D'Arezzo e Speranza: « Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria ».

Come la Commissione ricorda, l'onorevole Stefanelli aveva ieri riproposto l'ipotesi di nominare un Comitato ristretto. Non mi sembra, tuttavia, che siano cadute le riserve manifestate da altre parti in proposito. Converrebbe dunque rinviare il seguito della discussione alla prossima settimana.

PERANTUONO. Ritengo sia anzi opportuna rimandarla a dopo le elezioni, perché è illusorio pensare di poter utilmente trattare questo argomento la prossima settimana.

PRESIDENTE. Non escluderei *a priori* questa possibilità. Comunque, se non vi sono obiezioni, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Indennità di servizio penitenziario, di cui all'articolo 4, ultimo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734 (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (3696).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Indennità di servizio penitenziario di cui all'articolo 4, ultimo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734 », già approvato dalla II Commissione permanente del Senato nella seduta del 10 aprile 1975.

Come la Commissione ricorda, il 29 aprile scorso la V Commissione (bilancio) aveva espresso al riguardo il seguente parere:

« La Commissione delibera di esprimere allo stato parere contrario al disegno di legge, giacché lo stesso non prevede alcuna in-

dicazione di copertura del maggior onere derivante dalla norma introdotta dal Senato che estende a tutto il personale che presta servizio negli istituti di prevenzione e di pena l'indennità di servizio penitenziario. La Commissione rileva altresì che la stessa indicazione di copertura dell'onere recato dall'originario testo governativo non può ritenersi congrua nella misura in cui, in contrasto con i principi generali della contabilità di Stato, pone la maggiore spesa a carico di capitoli ordinari di bilanci relativi ad anni finanziari precedenti, le cui contabilità sono ormai chiuse e impegna il Governo a fornire chiarimenti al riguardo alla Commissione ».

Nella seduta del 6 maggio successivo avevamo iniziato la discussione dell'articolo 1. Ne do nuovamente lettura:

ART. 1.

In applicazione dell'articolo 4, ultimo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734, l'indennità di servizio penitenziario spettante al personale civile, di ruolo e non di ruolo, che presta servizio negli istituti di prevenzione e di pena e negli altri servizi penitenziari, è fissata, a decorrere dal 1° gennaio 1973, nella misura mensile stabilita dalla tabella allegata alla presente legge.

La misura dell'indennità mensile viene ridotta di un ventiseiesimo per ogni giornata lavorativa di assenza per qualsiasi causa, esclusi i periodi di assenza per infermità o infortunio riconosciuti dipendenti da causa di servizio.

Nella medesima seduta era stato deciso di richiedere il parere delle Commissioni I (affari costituzionali) e V (bilancio) sul seguente emendamento, presentato dal Governo:

All'articolo 1, primo comma, sostituire le parole: « e negli altri servizi penitenziari » con le seguenti: « ed a quello degli altri servizi penitenziari che opera a contatto con i detenuti, gli internati ed i minori sottoposti a misure rieducative ».

Come ho comunicato nella seduta di ieri, la I Commissione (affari costituzionali) ha espresso parere favorevole, sottolineando peraltro « l'opportunità di esplicitare quanto stabilito nel predetto emendamento, nel senso di attribuire l'indennità ivi prevista anche al personale insegnante delle scuole carce-

rarie, ancorché non dipendente dal Ministero di grazia e giustizia ».

Presso il Comitato permanente per i pareri della V Commissione (bilancio) è in corso, in questo momento, l'esame del predetto emendamento. Sembra dunque opportuno sospendere la seduta, in attesa del nuovo parere.

ALFANO. Vorrei far riflettere la Commissione sul fatto che essa non può essere subordinata alle decisioni della V Commissione (bilancio) e che è un suo diritto-dovere trattare l'argomento.

PRESIDENTE. Vorrei ricordarle che in sede legislativa i pareri delle Commissioni I (affari costituzionali) e V (bilancio), a norma di Regolamento, sono vincolanti. C'è solo da dire che nella nostra Commissione sono emerse successivamente alcune perplessità sull'opportunità di approvare definitivamente l'emendamento governativo, così come si sono, d'altra parte, prospettate ulteriori proposte di modifica. Si tratta, comunque, di questioni che abbiamo trattato ieri e su cui torneremo tra pochi minuti, quando la seduta riprenderà.

Sospendo la seduta per mezz'ora.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 11,20.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MISASI

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione ha espresso, in data odierna, il seguente parere:

« La Commissione delibera di rivedere il parere contrario espresso nella seduta del 29 aprile scorso e di esprimere parere favorevole al disegno di legge, nel testo trasmesso dal Senato, ritenendo corretta l'indicazione di copertura dopo i chiarimenti forniti dal tesoro e ritenendo altresì che il maggior onere recato dalla modifica apportata dal Senato sia di entità così modesta da non alterare in modo sostanziale la congruità della stessa copertura finanziaria ».

DELL'ANDRO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Ne prendo atto. Mi sembra a questo punto necessario che il seguito della discussione sia rinviato a domani, in modo da poter approfondire le ragioni che hanno indotto la V Commissione

ad adottare quest'ultima decisione, superando le riserve espresse nel parere del 29 aprile scorso.

ALFANO. Desidero far rilevare che la V Commissione (bilancio) ha espresso parere favorevole al testo del Senato, mentre il Governo ha ribadito le dichiarazioni del 24 aprile. Anche il sottosegretario al tesoro, onorevole Fabbri, ha sostenuto oggi che la modifica introdotta dal Senato contraddice a principi di ordine generale propri del trattamento economico dei pubblici dipendenti e comporta un ulteriore onere in ordine al quale non era prevista alcuna indicazione di copertura. Ma questo è inesatto, onorevole presidente, onorevoli colleghi, onorevole sottosegretario!

È tanto meno generoso è il relatore, onorevole Patriarca, nell'auspicare il ripristino del testo originario: a che pro, se egli stesso ha riconosciuto che la estensione risponde ad esigenze obiettive? Questa è una palese contraddizione, è una manifestazione di ingenerosità, di mancato studio del problema. Se è vero, come è vero, che il provvedimento è tardivo, giungendo dopo un'altra legge, quella del 15 novembre 1973, n. 734, il Governo avrebbe dovuto immediatamente operare nello spirito informatore di quella norma. L'attesa delle categorie interessate, quindi, è legittima, tanto più che, come è noto, le somme necessarie sono già stanziante nei capitoli di competenza del Ministero di grazia e giustizia (nn. 2001 e 2002) fin dal 1973.

Onorevole presidente, mi sia permesso far notare che la Commissione giustizia si trova ad affrontare una questione di merito: non vi è l'intento di approvare una normativa che potrebbe avere carattere clientelare o fine elettorale: tutt'altro. L'amministrazione, in attesa dell'attuazione dell'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 15 novembre 1973, n. 734, che prevede il riordinamento dal 1° gennaio 1973 dell'indennità di servizio penitenziario spettante al personale dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, provvedeva, prima della chiusura delle contabilità riferibili agli anni finanziari 1973 e 1974, al formale impegno delle somme relative alla spesa prevedibile.

La necessità di fornire la copertura, per ogni anno finanziario, alla spesa relativa all'applicazione della citata legge è confermata dal fatto che, nello stanziamento sugli appositi capitoli del corrente bilancio per il 1975, è compresa la spesa stessa.

In conformità a tale principio è stato redatto, di concerto con il Ministero del tesoro, l'articolo 2 del disegno di legge in questione, che risulta peraltro tecnicamente riformulato su suggerimento della Commissione bilancio del Senato in sede consultiva.

Né vale sostenere che manca l'indicazione della copertura del maggiore onere derivante dalla norma introdotta dal Senato, perché l'onere previsto dal citato articolo 2 copre la spesa per l'intero personale. La riprova sta, in considerazione dell'esiguo numero di unità (126) ipoteticamente escludibili e non individuabili *a priori* — stante il continuo avvicendamento del personale stesso appartenente ad un unico ruolo esclusivamente periferico — nella indicazione, come prudente previsione di spesa, di uno stanziamento sufficiente per tutto il personale.

La spesa per i « discriminati » non supera i 60 milioni ed inoltre è già stata prevista nei capitoli del bilancio, nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

Desideriamo poi sapere dal rappresentante del Governo se sia vero che questo personale « discriminato » è soggetto a frequenti trasferimenti. Se così è, infatti, si corre il rischio di alimentare all'interno della categoria discordie e contrasti, a tutto danno di coloro che, rinchiusi in carcere, hanno tanta sete di amore e di comprensione ed attendono che il loro reinserimento nella società avvenga secondo i principi cristiani a cui la società stessa si ispira.

PRESIDENTE. Il parere espresso dalla V Commissione potrebbe indurre a non insistere sull'emendamento già approvato il 6 maggio scorso. Alla luce di tale considerazione è comprensibile la richiesta di un breve rinvio avanzata dal rappresentante del Governo, il quale auspica che un'ulteriore riflessione in ordine al problema di cui ci stiamo occupando possa sciogliere positivamente le riserve circa l'approvazione senza emendamenti del testo trasmesso dal Senato.

PATRIARCA, *Relatore*. Sono favorevole alla proposta di rinvio avanzata dal rappresentante del Governo. È necessario, infatti, compiere un esame sereno della materia oggetto del disegno di legge in discussione.

La questione posta dall'emendamento governativo sorge da alcune perplessità nate

in ordine all'interpretazione di alcune disposizioni dettate dalla legge n. 734 del 1973, riguardanti il personale a contatto con i detenuti. La legge n. 734, infatti, prevede una speciale indennità di servizio penitenziario soltanto per il personale in servizio negli istituti di prevenzione e pena; poiché, però, una certa aliquota del personale di questo ruolo è distaccata presso il Ministero di grazia e giustizia, non essendo in servizio negli istituti di prevenzione e di pena non percepisce l'indennità.

Tale diverso trattamento deve essere, a mio avviso, eliminato, in quanto non è possibile non riconoscere l'indennità di servizio penitenziario a quel personale che, pur essendo distaccato al Ministero, appartiene sempre ad un ruolo destinato al servizio negli istituti di prevenzione e di pena. D'altra parte gli stessi appartenenti alla amministrazione centrale molte volte vengono a contatto con i detenuti. Si tratta di personale che comunque ruota attorno al mondo carcerario, che deve essere oggetto di particolare attenzione da parte del Governo e delle forze parlamentari.

Mi dichiaro d'accordo con la richiesta di rinviare all'indomani mattina il seguito della discussione, purché ciò serva a celermente concludere.

COCCIA. Il gruppo comunista non vuole porsi in contrasto con la posizione del relatore, ma vuole fare presente che domani mattina si rischia di vedere diminuite le presenze dei colleghi, sicché appare più opportuno proseguire oggi la discussione.

Il gruppo comunista è a favore del provvedimento, nella sua più ampia portata, e si compiace del fatto che la V Commissione (bilancio) abbia modificato il suo primitivo orientamento. Suscita in noi delle gravi perplessità, in quanto ci rendiamo conto delle interpretazioni arbitrarie cui può dare adito, la distinzione tra il personale a diretto contatto con i detenuti e quello che non lo è, anche se ci rendiamo conto delle finalità che hanno animato il Governo. A parte, infatti, alcune unità che sono sicuramente al Ministero e non corrono alcun rischio, ci sono, invece, altre centinaia di unità che partecipano del rapporto con i detenuti; perché privarle del beneficio? Mi pare estremamente difficile stabilire dei confini tra il personale a contatto con i detenuti e quello che non lo è. Pertanto la soluzione proposta dalla V Commissione (bilancio) appare accettabile al gruppo comunista.

ALFANO. C'è già un precedente in materia, costituito dalla indennità di rischio concessa anche ai ministeriali.

LOSPINOSO SEVERINI. Mi pare che la richiesta del Governo sia diretta ad approfondire meglio il problema. Mi auguro che domani l'onorevole rappresentante del Governo si dichiari disponibile ad accedere alla impostazione che la Commissione (credo, ormai, alla unanimità) sta assumendo su questo importante problema. Del resto mi pare difficile fare delle distinzioni tra chi è a contatto con i detenuti e chi non lo è.

PATRIARCA, *Relatore*. Ci sono gli assistenti sociali, che svolgono un ruolo importantissimo.

LOSPINOSO SEVERINI. Poiché si paventa che domani manchi il numero legale, è possibile, eccezionalmente, riprendere il dibattito oggi pomeriggio?

PRESIDENTE. A questo punto, se non vi sono obiezioni, credo convenga sospendere la seduta, per riprendere il dibattito nel pomeriggio.

La seduta è sospesa sino alle 18.

La seduta, sospesa alle 11,50, è ripresa alle 18,10.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione, sospesa questa mattina, sull'articolo 1 del disegno di legge n. 3696, concernente l'indennità di servizio penitenziario.

DELL'ANDRO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Insisto sull'emendamento presentato dal Governo all'articolo 1 e faccio presente che se è vero che il parere della V Commissione (bilancio) ritiene superate le riserve relative alla modifica introdotta dalla Commissione giustizia del Senato, è anche vero che il rappresentante del Governo in sede di V Commissione (bilancio) già aveva espresso — e questa mattina ha ribadito — un parere contrario nei confronti della predetta modifica approvata dal Senato. Detta modifica, che estende l'indennità penitenziaria a tutto il personale, contraddice a principi di ordine generale propri del trattamento economico dei pubblici dipendenti e comporta un ulteriore onere a fronte del quale non è prevista alcuna indicazione di copertura. Nel merito si osser-

va che l'approvazione del disegno di legge nel testo varato dal Senato, comportando l'estensione della corresponsione dell'indennità a personale non a diretto contatto con i reclusi, fa nascere altre aspettative in diverse categorie di personale dipendente dal Ministero della giustizia.

Il Governo, nel ribadire pertanto il suo giudizio nettamente negativo sulla modifica approvata dal Senato e nell'insistere conseguentemente sul proprio emendamento, che riporta il disegno di legge al testo originario, ritiene di dover porre i componenti la Commissione di fronte alle proprie responsabilità in relazione sia alla mancata copertura di spesa, sia alle osservazioni sul merito dinanzi espresse.

PENNACCHINI. Desidero, anche in riferimento alle ultime parole del rappresentante del Governo, esprimere una certa meraviglia nei confronti del Governo stesso — astrattamente e non personalmente considerato — per questa ripetuta insistenza sul punto di vista già altre volte affermato. Innanzitutto devo dichiarare — e credo di poterlo fare anche a nome di tutti i colleghi di questa Commissione — che il Parlamento è sempre di fronte alle proprie responsabilità e ogni volta che adotta un provvedimento e prende una posizione, certamente ha la visione esatta delle conseguenze del suo atteggiamento e della posizione stessa.

Io vorrei chiedere al rappresentante del Governo come sia possibile che il Governo insista ancora sulle proprie posizioni in ordine a questo provvedimento, che è già stato approvato unanimemente dall'altro ramo del Parlamento, che è stato oggetto di altrettanto unanime valutazione positiva da parte delle Commissioni bilancio ed affari costituzionali della Camera e che mi pare raccolga la totale adesione di tutti i membri di questa Commissione. Il mantenere, quindi, tale linea di particolare rigidità da parte del Governo, vuol dire voler persistere in un atteggiamento che mi pare non trovi riscontro in alcun settore del Parlamento e che, a mio avviso, non è in armonia con le rispettive responsabilità e funzioni che il Governo, da un lato, ed il Parlamento, dall'altro, devono assumersi. Dico ciò, anche in relazione a quella doverosa posizione in cui Parlamento e Governo debbono porsi di fronte a situazioni o stati d'animo propri di singole categorie di cittadini; situazioni e stati d'animo, inoltre, riguardo ai quali l'ultima parola spetta al Parlamento stesso,

che, come è naturale, è ad essi particolarmente sensibile.

Nel caso specifico, poi, si tratta, come da più parti rilevato, di una vera e propria opera di giustizia, della possibilità di armonizzare la situazione di alcune categorie rispetto a quella di altre e dell'opportunità di evitare che possano crearsi stati di malumore e di malcontento, che sarebbero in molti casi obiettivamente giustificati in un settore come quello carcerario che, come tutti sappiamo, è in questo momento particolarmente delicato, per non dire addirittura incandescente.

Noi riteniamo che categorie come quella del personale penitenziario debbano avere la netta sensazione di avere, sotto il profilo morale e sotto quello materiale, tutta l'approvazione e la comprensione possibili da parte del Parlamento. Anche se ciò, naturalmente, non esime il Parlamento stesso ed il Governo dall'intervenire tutte le volte che tali categorie dimostrino di non essere all'altezza dei propri compiti.

Per queste ragioni il gruppo democratico cristiano si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione, nella convinzione di compiere un atto di giustizia verso le categorie interessate.

L'approvazione di questo disegno di legge non risolverà tuttavia il problema nella sua interezza, poiché, come è stato rilevato, problemi analoghi permangono irrisolti per altre categorie di operatori del settore. Mi rendo conto del fatto che il trattamento oggetto del presente disegno di legge non è in questo momento estensibile ad altre categorie di personale; preannuncio, però, la presentazione di un ordine del giorno che inviti il Governo ad apprestare i provvedimenti necessari perché tutto il personale che presta servizio nell'ambiente penitenziario possa fruire di indennità analoghe a quella disposta dal disegno di legge in discussione.

FELISETTI. Il problema, a mio avviso, sta nel chiarire se vi è la copertura finanziaria del provvedimento in discussione.

Con un primo parere la V Commissione (bilancio) ci ha detto che la copertura non c'è; poi, con un secondo parere, ha affermato che la copertura c'è, perché gli interrogativi sono stati fugati dai chiarimenti forniti.

DELL'ANDRO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Le obiezioni for-

multate dalla V Commissione (bilancio) nella seduta del 29 aprile scorso erano due: la prima che la copertura era riferita a capitoli di spesa degli anni precedenti, già chiusi, la seconda concerneva l'estensione nel beneficio anche a dipendenti non a diretto contatto con i detenuti. Il sottosegretario Fabbri, questa mattina, mentre ha sciolto la riserva positivamente rispetto alla prima questione, non l'ha fatto rispetto alla seconda, ritenendo quindi che non vi fosse la copertura; la V Commissione (bilancio) ha accolto le indicazioni del sottosegretario nella prima parte e non le ha accolte per la seconda.

COCCIA. Allorché la V Commissione (bilancio) ha ravvisato l'esistenza della copertura finanziaria ha inteso riferirsi a tutti gli operatori, senza introdurre distinzioni.

PATRIARCA, *Relatore*. La V Commissione (bilancio) ha fatto una questione di comportamento; si è detto che l'estensione potrebbe portare ad altre richieste, ma nel corso della discussione è stato anche detto da tutti gli intervenuti che questa eccezione non costituisce un precedente per ulteriori allargamenti di queste richieste.

PRESIDENTE. Il sottosegretario Fabbri ha insistito nel parere contrario alla modifica introdotta dal Senato, ma ha dato tutti i chiarimenti per il resto. L'onorevole Gastone ha proposto che la V Commissione rivedesse il parere contrario precedentemente espresso giacché le somme accantonate cui si fa riferimento sono in realtà residui in senso proprio; alla fine la V Commissione (bilancio) ha approvato il parere di cui ho dato in precedenza lettura; (si rivede il parere precedente e si esprime parere favorevole al testo trasmesso dal Senato), ritenendo quindi che la copertura esista.

DELL'ANDRO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. È esatto; la V Commissione (bilancio) ha dato parere favorevole su tutto il provvedimento come pervenuto dal Senato. Però il deputato Gastone, a mio avviso, si è riferito alla prima delle riserve fatte dal sottosegretario Fabbri, tanto è vero che la citazione dell'articolo 4 della legge 15 novembre 1973, n. 734, è stata fatta per sciogliere in senso positivo la riserva sull'imputazione ad esercizi precedenti. Comunque, malgrado questa posizione del sottosegretario, la V

Commissione all'unanimità ha esteso lo stesso parere favorevole anche alla modifica introdotta dal Senato.

FELISETTI. Il primo parere della V Commissione (bilancio) diceva che non c'era copertura per due ragioni: prima di tutto perché non possono ripescarsi fondi da bilanci precedenti; in secondo luogo perché l'estensione ad ulteriori categorie di questi benefici va oltre la misura della disponibilità. Il secondo parere della Commissione ha sciolto in termini corretti e senza equivoci la prima questione attraverso la spiegazione in forza della quale i residui attivi di anni precedenti possono essere utilizzati.

DELL'ANDRO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Nel senso che si trattava di previsioni generiche di spese e quindi non di spese obbligatorie già chiuse.

FELISETTI. A questo punto ci troviamo di fronte ad una dichiarazione del Governo che ripropone la insufficienza della copertura finanziaria; se così è, occorre reperire gli strumenti adeguati.

PRESIDENTE. Mi rendo conto degli scrupoli del collega e non posso che apprezzarli, ma i problemi relativi alla copertura finanziaria sono di esclusiva competenza della V Commissione (bilancio), la quale si è espressa al riguardo in modo definitivo. Alla nostra Commissione spetta invece la valutazione delle questioni di merito relative all'emendamento governativo.

ALFANO. Questo disegno di legge è stato adottato di concerto con il ministro del tesoro e con quello del bilancio e resta accertata la disponibilità dei cinque miliardi di cui all'articolo 2; non capisco dunque perché si debbano nutrire ancora delle riserve.

COCCIA. Nel ribadire il parere favorevole del gruppo comunista all'approvazione del disegno di legge senza modifiche, nel testo trasmesso dalla Commissione giustizia del Senato, ci associamo alla raccomandazione formulata dall'onorevole Pennacchini, affinché il Governo provveda, promuovendo i necessari interventi, all'estensione dell'indennità ad altre categorie, quali gli insegnanti elementari addetti ai carceri e gli assistenti sociali in servizio presso i tribunali per i minorenni.

VI LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1975

PRESIDENTE. Prima di passare ai voti, domando al relatore di riassumere il suo parere sull'emendamento del Governo all'articolo 1, di cui do nuovamente lettura:

All'articolo 1, primo comma, sostituire le parole: « e negli altri servizi penitenziari » con le seguenti: « ed a quello degli altri servizi penitenziari che opera a contatto con i detenuti, gli internati ed i minori sottoposti a misure rieducative ».

PATRIARCA, *Relatore*. Sono contrario, per le ragioni già evidenziate.

DELL'ANDRO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Insisto sull'emendamento all'articolo 1, perché esso risponde ad una fondamentale esigenza di giustizia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo, non accettato dal relatore, sostitutivo all'articolo 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo approvato dal Senato.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

Alla spesa di complessive lire 5 miliardi 336.105.000, derivante, nell'esercizio 1975, dall'attuazione dell'articolo 1, si provvede con le somme all'uopo considerate negli stanziamenti di capitoli 2001 e 2002 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per il medesimo anno per lire 1.910.137.400 e con quelle accantonate, per lo stesso titolo, sui corrispondenti capitoli per gli esercizi 1973 e 1974.

(È approvato).

Do lettura della tabella allegata:

TABELLA

INDENNITÀ DI SERVIZIO PENITENZIARIO PER IL PERSONALE CIVILE DELL'AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

Carriere	QUALIFICHE	Importo lordo mensile
Direttiva	Impiegati preposti alla direzione di Istituti di prevenzione e pena o di servizi penitenziari	63.000
	Impiegati non preposti alla direzione di Istituti o di servizi penitenziari	45.000
Concetto	Educatore capo, ragioniere capo, educatore principale, ragioniere principale e qualifiche corrispondenti . . .	50.000
	Educatore, ragioniere e qualifiche corrispondenti . . .	40.000
Esecutiva	Aiutante superiore, aiutante principale, aiutante alla 3ª classe di stipendio e qualifiche corrispondenti . . .	45.000
	Aiutanti alla 1ª e 2ª classe di stipendio e qualifiche corrispondenti	35.000
Personale operaio	Capi operai, operai specializzati, qualificati e comuni . .	30.000

NOTA. — Le misure dell'indennità di servizio penitenziario sono aumentate del 10 per cento al compimento di ciascuno dei primi tre sessenni di servizio prestato nella carriera e del 20 per cento dopo il compimento del quarto sessennio.

VI LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1975

Poiché nessuno chiede di parlare e non sono stati presentati emendamenti, la pongo in votazione.

(È approvata).

PENNACCHINI. Preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, dichiaro che non presenterò il preannunciato ordine del giorno. Ciò anche in considerazione del fatto che è stata presentata una proposta di legge, di iniziativa dei deputati Allocca ed altri, recante il numero 1606, che prevede concessione dell'indennità penitenziaria agli insegnanti elementari, di cui sollecito sin da ora l'esame.

Dichiaro inoltre che voterò a favore del disegno di legge nel suo complesso.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Indennità di servizio penitenziario di cui all'articolo 4, ultimo com-

ma, della legge 15 novembre 1973, n. 734 »
(Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (3696):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Capponi Bentivegna Carla, Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, Castelli, Coccia, di Nardo, Felisetti, Gargani, Lospinoso Severini, Magnani Noya Maria, Manco, Martini Maria Eletta, Mazzola, Micheli Pietro, Alfano, Musotto, Padula, Patriarca, Pennacchini, Perantuono, Revelli, Riccio Pietro, Riela, Sabatini, Spadola e Spagnoli.

La seduta termina alle 18,50.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO